



**Università
San Raffaele**
Roma

Università Telematica San Raffaele Roma
via di Val Cannuta, 247 | 00166 Roma | Tel. 06 5225 2552
www.uniroma5.it

Regolamento Didattico

Corso di Studio in Scienze Biologiche Classe L13



Indice

Regolamento Didattico	1
Articolo 1. Titolo. Durata. Crediti	3
Articolo 2. Profilo professionale e sbocchi occupazionali.....	3
Articolo 3. Obiettivi formativi specifici e competenze attese	4
Articolo 4. Conoscenze richieste per l'accesso e modalità di ammissione.....	7
Articolo 5. Offerta didattica programmata coorte-piano di studio	7
Articolo 6. Descrizione del percorso e metodi di accertamento	10
Articolo 7. Modalità di trasferimento, criteri e procedure per il riconoscimento crediti ed iscrizioni ad anni successivi.....	12
Articolo 8. Caratteristiche prova finale	13
Articolo 9. Struttura organizzativa e funzionamento del corso di studio	15
Articolo 10. Orientamento e tutorato	15
Articolo 11. Tirocinio formativo e/o laboratori.....	16
Articolo 12. Iscrizione contemporanea a due corsi di istruzione superiore	18
Articolo 13. Mobilità internazionale	19
Articolo 14. Studenti con disabilità e/o disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)	19



Articolo 1. Titolo. Durata. Crediti

1. Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Studio Triennale in Scienze Biologiche (Biological Sciences) nel rispetto delle indicazioni riportate nel Regolamento Didattico di Ateneo.
2. Il Corso di Studio rientra nella Classe delle Lauree in Scienze Biologiche (Classe L13) come definita dal DM del 16 marzo 2007 del Ministero dell'Università e della Ricerca.
3. La durata del Corso di Laurea è di 3 anni.
4. Il titolo si consegue con l'acquisizione di complessivi 180 CFU compresi quelli relativi alla prova finale, al tirocinio e alle conoscenze linguistiche richieste.
5. Il presente Regolamento risultato approvato nella seduta del:
 - Consiglio di Dipartimento del 18/12/2023

Articolo 2. Profilo professionale e sbocchi occupazionali

1. I laureati del Corso di Studio, grazie ad un percorso formativo che prevede di far sviluppare competenze tecnico-scientifiche e capacità teorico-pratiche proprie delle Scienze Biologiche, possono svolgere attività professionali che riguardano:
 - analisi di laboratorio;
 - valutazione ambientale;
 - biologia molecolare e genetica;
 - educazione e divulgazione scientifica;
 - farmaceutica e biotecnologia;
 - sanità pubblica;
 - consulenza scientifica.
2. Le principali competenze, intese come l'insieme dei processi cognitivi e attuativi da esercitare nell'attività professionale, associate alle funzioni del laureato del Corso di Studio sono:
 - utilizzare strumenti e tecniche di laboratorio per analizzare campioni biologici, come il sequenziamento del DNA, la coltura cellulare, l'analisi proteica, l'identificazione di organismi microscopici, ecc;
 - condurre indagini e valutazioni ambientali per monitorare la salute degli ecosistemi, identificare potenziali impatti ambientali e sviluppare strategie di conservazione;
 - applicare conoscenze di biologia molecolare e genetica per studiare processi biologici, come l'ereditarietà, la regolazione genica, le malattie genetiche, la biotecnologia, ecc;
 - comunicare risultati scientifici in modo chiaro e comprensibile per un pubblico non specialistico attraverso scrittura, insegnamento, divulgazione pubblica, ecc;
 - collaborare nella ricerca e sviluppo di farmaci, terapie genetiche, biotecnologie agricole, ecc;



- contribuire alla sorveglianza e prevenzione delle malattie, allo studio degli agenti patogeni, alla promozione della salute pubblica e alla formulazione di politiche sanitarie;
 - fornire consulenza tecnica e scientifica a organizzazioni governative, aziende private, organizzazioni non governative, ecc., su questioni legate alla biologia e all'ambiente.
3. Gli sbocchi professionali del laureato del Corso di Studio si collocano nelle diverse aree delle Scienze Biologiche; si possono quindi prevedere specifici compiti riconducibili a:
- esecuzione di procedure analitico-strumentali correlate alle indagini biologiche;
 - esecuzione di procedure tecnico-analitiche nel campo biotecnologico, biomolecolare, e biomedico, anche per scopi di ricerca;
 - esecuzione di procedure tecnico-analitiche e di controllo nell'ambito ambientale e dell'igiene delle acque, dell'aria, del suolo e degli alimenti;
 - esecuzione di procedure tecnico-analitiche nei settori chimico-fisico, biochimico, microbiologico, tossicologico, farmacologico e genetico.
 - attuazione di protocolli per le procedure di controllo di qualità.
4. I laureati del Corso di Studio possono pertanto essere impiegati in:
- laboratori analisi, laboratori industriali, veterinari, alimentari e biotecnologici, per svolgere attività produttive e tecnologiche;
 - studi professionali multidisciplinari impegnati nella valutazione dell'impatto ambientale, nella progettazione di interventi per la conservazione e il ripristino dell'ambiente e della biodiversità, oltre che nel campo della sicurezza biologica;
 - servizi di analisi, controllo e gestione in settori che coinvolgono la classificazione, la gestione e l'utilizzo di organismi viventi e dei loro componenti, nonché la gestione del rapporto tra sviluppo e qualità dell'ambiente.

Le figure formate possono inserirsi all'interno di aziende, studi associati e società di consulenza, centri di ricerca privati o universitari, enti territoriali, istituzioni e organizzazioni del settore pubblico o privato sia a livello nazionale che internazionale. Nella Pubblica Amministrazione, si prevedono sbocchi lavorativi in ambiti in cui è richiesta anche una preparazione basilare.

5. Il corso prepara alle professioni di (Codice ISTAT):
- Tecnici di laboratorio biochimico - (3.2.2.3.1)
 - Tecnici dei prodotti alimentari - (3.2.2.3.2)
 - Tecnici del controllo ambientale - (3.1.8.3.1)

Articolo 3. Obiettivi formativi specifici e competenze attese

1. Il CdS in Scienze Biologiche, classe L-13, ha come obiettivo la formazione culturale, scientifica e applicativa, di una figura professionale qualificata che possa operare nell'ambito delle scienze biologiche, biomolecolari ed ambientali.
2. Gli obiettivi specifici, per la formazione di questa figura professionale, si articolano e collocano in sei aree disciplinari:



- L'area delle discipline Matematiche, Fisiche, Statistiche e Informatiche fornisce allo studente le nozioni fondamentali per sviluppare la capacità di calcolo matematico, la capacità di effettuare la misurazione delle grandezze fisiche e delle leggi che le regolano, oltre alle conoscenze di bioinformatica per l'applicazione di nuovi approcci metodologici e gli strumenti software dedicati all'analisi e all'interpretazione di dati nel campo biologico.
 - L'area delle discipline Chimiche fornisce le conoscenze per la comprensione dei meccanismi alla base delle reazioni chimiche e la capacità di interpretare le reazioni fra gli elementi e le molecole, e i principi fondamentali della Chimica Organica per comprendere le caratteristiche dei principali componenti della materia vivente.
 - L'area delle discipline Biologiche fornisce allo studente le conoscenze per comprendere le l'organizzazione dei principali tessuti, apparati e sistemi dell'organismo umano, per la comprensione dei meccanismi generali alla base dell'omeostasi e della regolazione delle funzioni biologiche, l'adattamento di un organismo a condizioni estreme, e l'organizzazione degli esseri viventi eucarioti e procarioti.
 - L'area delle discipline Biomolecolari fornisce i principi di base della conoscenza dell'organizzazione e dei meccanismi di regolazione del genoma umano, i principi di ereditabilità, mutagenesi e del metabolismo delle molecole biologiche.
 - L'area delle discipline Fisiologiche e Biomediche fornisce agli studenti gli strumenti per comprendere ed applicare il metodo scientifico nei principali campi di applicazione e nella pratica di laboratorio, per comprendere l'importanza della corretta omeostasi corporea e degli effetti dei fattori ambientali sulla salute umana e i principali principi di prevenzione per un corretto stato di salute anche negli ambienti di lavoro.
 - L'area delle discipline Botaniche, Zoologiche ed Ecologiche introduce lo studente alla conoscenza dell'anatomia e della classificazione degli organismi vegetali e animali, dagli invertebrati ai vertebrati, e della loro biodiversità. Le conoscenze di base sono affiancate dalle conoscenze della struttura e funzione delle cellule vegetali e animali.
3. Gli obiettivi formativi specifici, trasversali (*soft skills*) e professionalizzanti previsti per il Corso di Studio, anche in relazione alla destinazione professionale, sono:
- acquisire una solida base di conoscenze e competenze nei campi matematico, fisico, chimico e biologico;
 - approfondire la comprensione dei processi biologici fondamentali, inclusi quelli relativi alla biochimica e alla biologia molecolare;
 - consentire la piena comprensione dei fenomeni fisiologici;
 - acquisire conoscenze nell'area delle discipline botaniche, zoologiche ed ecologiche per favorire la consapevolezza dell'importanza della conservazione biologica e dell'ambiente;
 - promuovere l'abilità di applicare il metodo scientifico attraverso esperienze di laboratorio e partecipazione a progetti sperimentali;
 - preparare gli studenti per il mondo del lavoro, offrendo opportunità di tirocinio e sviluppando competenze tecniche professionalizzanti;
 - promuovere la conoscenza dell'inglese scientifico per la comprensione della letteratura e per favorire la mobilità internazionale.
4. Per le competenze attese il Corso mira ad infondere ai propri laureati Autonomia di giudizio, Abilità



comunicative e Capacità di apprendimento, così come di seguito annoverate:

- *Autonomia di giudizio*

Al termine degli studi il laureato è in grado di valutare, interpretare e rielaborare le informazioni in ambiti trasversali necessarie per decidere in autonomia l'approccio metodologico da seguire per effettuare l'analisi di un fenomeno biologico. È in grado di comprendere una ipotesi di lavoro, gli obiettivi di una indagine o di una sperimentazione e suggerire i passi necessari per un corretto approccio tecnico-analitico a un quesito biologico. Sa formulare giudizi, prendere decisioni sulle procedure per portare a termine un compito.

Lo sviluppo di capacità critiche e di giudizio è raggiunto attraverso gli insegnamenti e le specifiche attività di tirocinio previste dal percorso didattico, nonché in occasione dell'attività assegnata dal docente relatore per la preparazione della prova finale.

La verifica dell'acquisizione dell'autonomia di giudizio avviene attraverso la valutazione delle prove d'esame previste per gli insegnamenti del piano degli studi, nonché attraverso la valutazione del grado di autonomia e capacità di lavorare, anche in gruppo, espressa durante le attività svolte nell'ambito del tirocinio curriculare e in preparazione della prova finale.

- *Abilità comunicative*

Il laureato è in grado di comunicare efficacemente, oralmente e per iscritto, anche utilizzando una lingua dell'Unione Europea diversa dalla propria, di norma l'inglese, nell'ambito delle discipline specifiche del percorso formativo.

Questa abilità si forma e consolida attraverso il confronto sistematico con i docenti, sia online che in presenza, e con i tutor universitari e aziendali. Inoltre, anche l'uso della piattaforma didattica e la frequenza alle attività di carattere collaborativo, sono occasioni per stimolare questa abilità, soprattutto in un'ottica trasversale.

La valutazione e la verifica dell'acquisizione di opportune abilità comunicative avvengono attraverso l'esecuzione delle prove d'esame, sia scritte che orali, la stesura di elaborati di approfondimento e di presentazioni tematiche, anche attraverso l'uso di strumenti informatici, in occasione dello svolgimento del tirocinio e della relazione conclusiva. Le abilità comunicative per la lingua straniera, invece, sono verificate tramite specifico insegnamento e per mezzo della relativa prova d'esame.

- *Capacità di apprendimento*

Il laureato è in grado di approfondire e aggiornare in autonomia le competenze acquisite durante il percorso di studi, sulla base del modello "*life-long-learning*".

Questa capacità si sviluppa durante il percorso formativo stimolando lo studente a utilizzare fonti bibliografiche e banche dati multimediali presenti sia in Ateneo che in rete. Inoltre, le interazioni studente/docente, studente/tutor, e studente/studente, esercitate in presenza e attraverso gli strumenti collaborativi disponibili nella piattaforma didattica, costituiscono occasioni per sostenere lo sviluppo della capacità di aggiornamento delle competenze.

La suddivisione delle ore di lavoro complessive, che attribuisce un forte rilievo a quelle dedicate allo studio personale, offre allo studente la possibilità di verificare e di migliorare continuamente la propria capacità di apprendimento.

I test di autovalutazione, presenti in piattaforma didattica all'interno di ciascun insegnamento, rappresentano per lo studente uno strumento di verifica e promozione di questa abilità. Infine,



la stesura dell'elaborato finale contribuisce al raggiungimento della capacità, prevedendo che lo studente rintracci, valuti e comprenda informazioni nuove, non necessariamente fornite dal docente relatore.

Articolo 4. Conoscenze richieste per l'accesso e modalità di ammissione

1. Per essere ammessi al Corso di Studio si richiede il possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio equipollente (se conseguito all'estero) riconosciuto idoneo secondo la normativa vigente. L'accesso al corso di laurea è programmato a livello locale.
2. Gli studenti, in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore, o di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo, devono comunque possedere, o acquisire, un'adeguata preparazione iniziale al fine di poter affrontare con profitto il percorso formativo.
3. La preparazione iniziale, richiesta per il Corso di Studio, prevede conoscenze e competenze negli ambiti scientifici della matematica, biologia, fisica e chimica.
4. Le conoscenze e competenze iniziali, richieste dal Corso di Studio, sono oggetto di verifica ai sensi dell'Art. 6 comma 1 del DM 270/2004. La verifica delle conoscenze e competenze iniziali, volta ad individuare eventuali lacune formative, avviene mediante la somministrazione di prove valutative (test). Lo studente, deve obbligatoriamente verificare le proprie conoscenze e competenze iniziali entro e non oltre il primo anno d'iscrizione al Corso di Studio. Qualora il risultato delle prove di valutazione non risulti adeguato, allo studente sono assegnati degli Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) che potranno essere assolti attraverso attività didattiche integrative da svolgere in modalità erogativa (video lezioni, audio lezioni, dispense, ecc.) e/o interattiva (aula virtuale, chat, forum, ecc.). Il percorso integrativo si conclude con una nuova valutazione utile ad assicurare l'effettivo raggiungimento delle conoscenze e competenze iniziali previste per il Corso di Studio.
5. L'intero processo di valutazione delle conoscenze e competenze iniziali, in termini di obblighi, tempistiche, criteri, modalità di assegnazione, esecuzione e verifica degli obblighi formativi aggiuntivi (OFA), come anche le modalità attuative dello stesso, sono indicate con maggiore dettaglio nel "Regolamento sulla verifica e integrazione delle conoscenze e competenze iniziali in ingresso al Corso di Studio L13 dell'Università Telematica San Raffaele Roma".

Articolo 5. Offerta didattica programmata coorte-piano di studio

1. I processi di apprendimento si svolgono prevalentemente on-line attraverso un'intensa interazione fra gli studenti, i tutor ed i docenti secondo due modalità distinte:
 - attività asincrone, svolte attraverso video lezioni, forum, ecc., che non richiedono l'utilizzo simultaneo da parte di docenti e studenti dello stesso strumento, ma che consentono confronto e valutazione scanditi in momenti diversi;
 - attività sincrone, svolte attraverso aule virtuali, che consentono a docenti e studenti di interagire simultaneamente, in un sistema che integra una connessione audio-video, una chat testuale, una lavagna virtuale, sistemi per la condivisione di file, test in tempo reale, al fine ultimo di consentire un'attività didattica interattiva, funzionale al dialogo simultaneo fra docenti e studenti e fra studenti e studenti;
2. Alcuni insegnamenti del Corso, oltre alle attività didattiche da svolgere on-line, prevedono delle



attività di carattere laboratoriale da svolgere in presenza presso le strutture disponibili all'Ateneo.

3. Sul sito web istituzionale dell'Ateneo, nella sezione relativa al Corso di Studio, sono disponibili, per ciascun insegnamento del Piano degli Studi, per ogni anno di corso, le schede insegnamento che riportano: il nome dell'insegnamento, il docente incaricato, il settore scientifico disciplinare, il numero di crediti formativi, gli obiettivi formativi, i risultati di apprendimento attesi, il programma, le modalità di accertamento dei risultati di apprendimento acquisiti dallo studente, i criteri di valutazione e di attribuzione del voto finale per le prove d'esame, i testi a stampa consigliati, i recapiti dei docenti ed i canali di ricevimento degli studenti, le eventuali propedeuticità o prerequisiti nonché le informazioni di dettaglio sull'organizzazione delle attività didattiche (DE, DI o di laboratorio).
4. Tutte le attività telematiche del Corso di Studio sono erogate attraverso un LMS, altresì denominato piattaforma didattica. Le lezioni frontali in presenza sono pertanto sostituite da lezioni e attività da svolgere on-line, sempre disponibili per lo studente attraverso la rete internet. Ogni insegnamento erogato "a distanza" è costituito da video lezioni e/o audio lezioni predisposte dai docenti, per un numero complessivo proporzionale al carico didattico previsto per l'insegnamento. Ogni lezione è corredata dai materiali didattici scaricabili, in formato "Pdf", utilizzati dal docente per le attività di tipo trasmissivo. Ad esse, in molti casi, si aggiungono documenti preparati dal titolare dell'insegnamento. Il percorso formativo, di ciascun insegnamento, si completa con attività di carattere collaborativo tra docente e studente, o tra pari, anche in regime sincrono. La piattaforma rende infatti disponibili strumenti quali: compiti, blog, forum, aula virtuale, ecc. Il requisito della "presenza" è acquisito dallo studente seguendo le lezioni on-line e partecipando alle attività proposte dal docente. Le attività svolte da ciascun utente vengono infatti tracciate dalla piattaforma con una granularità al singolo learning-object.
5. Per ciascun CFU, lo studente deve svolgere 25 ore di "lavoro di apprendimento" suddivise tra ore di "didattica assistita" e ore in "autoapprendimento". Le ore di didattica assistita sono a loro volta suddivise in ore di "didattica erogativa" (DE) e in ore di "didattica interattiva" (DI). Il loro rapporto può variare in funzione degli obiettivi formativi specifici del singolo insegnamento nonché per ragioni di autonomia didattica riconosciuta al singolo docente. Ciononostante, per ogni CFU, la didattica assistita (DE+DI) prevede sempre almeno 6 ore di attività didattica, costituite da: almeno 2,5 ore di DE (5 ore, tenuta in considerazione la necessità di riascolto) e di 1 ora di DI per ciascun CFU così come indicato nelle singole schede di insegnamento, pubblicate sul sito web istituzionale dell'Ateneo.
6. Negli insegnamenti per cui è prevista attività di laboratorio, per ciascun CFU lo studente deve svolgere 12 ore di didattica laboratoriale in presenza.
7. Il percorso formativo dello studente si completa partecipando anche ad altre attività: tirocinio e alla prova finale. Anche queste attività prevedono un carico didattico espresso nel Piano degli Studi in termini di CFU. Tuttavia, le peculiarità di queste attività impongono una differente ripartizione tra ore di didattica assistita e ore in autoapprendimento, sebbene il lavoro di apprendimento complessivo previsto per ciascun CFU sia sempre pari a 25 ore. Per il tirocinio, la didattica assistita può rappresentare la quota prevalente del lavoro di apprendimento. Nel caso della prova finale, invece, le proporzioni possono invertirsi prevedendo comunque una quota di didattica assistita per ciascun CFU.
8. Piano degli studi, elenco insegnamenti:



Piano degli studi analitico: elenco insegnamenti

L-13 Scienze Biologiche

PRIMO ANNO	n.	Insegnamenti	SSD	CFU	di cui CFU lab	Ore di laboratorio	TAF	
	1	Botanica e Botanica Sistemática	BIO/01	7	1	12	A - BZE	O
	2	Zoologia Generale e Sistemática	BIO/05	7	1	12	A - SB	O
	3	Matematica, Statistica e Bioinformatica	MAT/06-INF/01	12			A - SMFSI	O
	4	Fisica	FIS/07	6	1	12	A - SMFSI	O
	5	Chimica Generale e Inorganica	CHIM/03	7	1	12	A - SC	O
	6	Citologia, Istologia e Anatomia Comparata dei Vertebrati	BIO/06	12	1	12	A - SC	O
		Totale		51	5	60 ore		

SECONDO ANNO	n.	Insegnamenti	SSD	CFU	di cui CFU lab	Ore di laboratorio	TAF	
	7	Chimica Organica	CHIM/06	7			A - SC	O
	8	Biochimica e Biologia Molecolare	BIO/10	11			B - BM	O
	9	Genetica	BIO/18	7			B - BM	O
	10	Microbiologia e Virologia	BIO/19	6	1	12	B - BM	O
	11	Principi di conservazione biologica e Botanica Ambientale	BIO/03	12	1	12	B - BZE	O
	12	Fondamenti di Fisiologia e Anatomia	BIO/09	12	1	12	B - FBMED	O
		Totale		55	3	36 ore		

TERZO ANNO	n.	Insegnamenti	SSD	CFU	di cui CFU lab	Ore di laboratorio	TAF	
	13	Farmacologia	BIO/14	6			B - FBMED	O
	14	Biochimica Clinica e Biologia Molecolare Clinica	BIO/12	6	1	12	B - FBMED	O
	15	Ecologia	BIO/07	6	1	12	B - BZE	O
	16	Igiene Ambientale	MED/42	6			B - FBMED	O
	17	Igiene e Prevenzione negli Ambienti di Lavoro	MED/44	6			C	O
	18	Biologia Farmaceutica	BIO/15	6			C	O
	19	Biologia Applicata all'Ingegneria Sanitaria Ambientale	ICAR/03	6			C	O
		Totale		42	2	24 ore		

Altre Attività				SSD	CFU	TAF	
Insegnamenti a scelta dello studente [#]					12	D	S
Inglese					6	E	O
Tirocinio formativo					8	ST	O
Prova finale					6	E	O
Totale					180		



LEGENDA	n. – numero esame	ST – Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali
	SSD – Settore scientifico disciplinare	SMFSI – Discipline nell'area delle Scienze Matematiche, Fisiche, Statistiche e Informatiche
	O/S – O (obbligatorio), S (a scelta)	SB - Discipline nelle Scienze Biologiche
	TAF – Tipologia di attività formativa	SC - Discipline nelle Scienze Chimiche
	A – base	BM - Discipline Biomolecolari
	B – caratterizzante	FBMED – Discipline Fisiologiche e biomediche
	C – affine/integrativa	BZE – Discipline Botaniche, Zoologiche, Ecologiche
	D – a scelta	
	E – lingua / prova finale	

A SCELTA	Insegnamenti	SSD	CFU	TAF	
	Igiene	MED/42	6	D – FBMED	S
	Fisiologia vegetale	BIO/04	6	D – FBMED	S
	Ecologia marina	BIO/07	6	D – BZE	S
	Principi di Ingegneria Genetica	BIO/18	6	D – BM	S
	Piante alimentazione e ambiente	BIO/01	6	D – BZE	S
	Patologia generale	MED/04	6	D – FBMED	S
	Chimica analitica	CHIM/01	6	D - SC	S
	Chimica fisica	CHIM/2	6	D - SC	S
	Immunologia	MED/04	6	D – FBMED	S
	Macromolecole biologiche	BIO/10	6	D - BM	S

Articolo 6. Descrizione del percorso e metodi di accertamento

1. In rispondenza agli ordinamenti didattici nazionali e in armonia con il Regolamento Didattico d'Ateneo, il Consiglio di Corso di Studio disciplina l'organizzazione didattica del Corso, prevedendo altresì l'attribuzione di crediti formativi (CFU) e la loro distribuzione temporale.
2. Il Diploma di Laurea si consegue con l'acquisizione di 180 Crediti Formativi Universitari.
3. Il percorso formativo prevede, fra l'altro, lo svolgimento di attività di tirocinio curricolare. Per questa attività, il Piano degli Studi identifica un carico di lavoro complessivo che gli studenti devono sostenere, corrispondente ad un numero complessivo di 8 CFU, pari a un impegno complessivo di 200 ore.
4. Il Consiglio di Corso di Studio, organizza anche l'offerta di insegnamenti "a scelta dello studente" fra i quali lo studente può liberamente scegliere per il conseguimento di un numero massimo di 12 CFU.
5. Per i corsi di insegnamento, il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento è sempre certificato attraverso il superamento di un esame.
6. Gli Insegnamenti integrati danno luogo a un unico voto finale.
7. Gli esami di profitto si svolgono a conclusione del percorso didattico dell'insegnamento. Il voto minimo per il superamento dell'esame è diciotto trentesimi. La lode è concessa dalla Commissione d'esame all'unanimità.
8. Per l'ammissione agli esami, la frequenza è obbligatoria ed è necessario aver frequentato on-line



almeno il 70% delle attività didattiche previste per l'insegnamento.

9. La verifica della frequenza on-line è garantita da meccanismi di tracciamento automatico resi disponibili dalla piattaforma didattica. Ciascuno studente, entrando in piattaforma attraverso le credenziali personali, può verificare lo stato della frequenza.
10. Le prove d'esame sono svolte presso le Sedi dell'Ateneo e in eventuali sedi decentrate, anche tramite il supporto di strumenti tecnologici/aule informatiche messi a disposizione degli studenti dall'Università. Le prove possono consistere in test a risposta chiusa, aperta, o colloqui orali. È facoltà di ogni singolo docente stabilire il peso della prova finale nel contesto delle eventuali diverse attività obbligatorie richieste per il superamento dell'esame (elaborati su casi pratici, e-portfolio, attività di assessment in itinere, attività esercitative in aula virtuale ecc.) in relazione alle specifiche caratteristiche degli insegnamenti.
11. Durante lo svolgimento delle prove di verifica è consentito allo studente di ritirarsi. La pubblicità delle prove scritte è garantita dall'accesso agli elaborati fino al momento della registrazione del risultato. I candidati hanno comunque diritto a discutere con il docente titolare dell'insegnamento gli elaborati prodotti. Se sono previste prove scritte, il candidato ha diritto a prendere visione dei propri elaborati dopo la correzione. Gli esiti delle prove d'esame sono comunicati agli studenti per via telematica. L'eventuale rifiuto dell'esito conseguito deve essere esplicitamente espresso dallo studente entro sette giorni dalla comunicazione del risultato dell'esame. In caso di accettazione da parte dello studente, la registrazione avviene attraverso una procedura di verbalizzazione elettronica che ha direttamente effetto sul libretto.
12. Le Commissioni degli esami sono composte da almeno due membri, il primo dei quali è di norma il titolare del corso di insegnamento, che svolge le funzioni di Presidente della Commissione, il secondo è un altro docente, ricercatore o un cultore della materia o di materia affine, oppure, ove necessario, da altro docente al quale il Dipartimento riconosca le competenze necessarie. I cultori della materia devono essere in possesso di Laurea Magistrale, Laurea Specialistica, o Dottorato di Ricerca, conseguiti in base alle normative previgenti l'applicazione del D.M. 509/99, e sono nominati dal Rettore su richiesta del Consiglio di Corso di Studi e su suggerimento del titolare del corso. Il Presidente della Commissione cura il corretto svolgimento delle prove di esame.
13. I calendari accademici sono deliberati dagli Organi di Ateneo e comunicati agli studenti dalla Segreteria Didattica. In nessun caso, la data d'inizio di un appello può essere anticipata.
14. Per sostenere validamente gli esami di profitto è obbligatoria l'iscrizione ad un appello d'esame. Gli studenti inoltre sono tenuti al rispetto delle regole di seguito elencate, in violazione delle quali saranno soggetti all'annullamento della prova:
 - essere in regola con l'iscrizione all'anno di corso al quale è riferito l'insegnamento;
 - sostenere un esame che sia previsto dal proprio Piano degli Studi;
 - rispettare le eventuali propedeuticità tra gli insegnamenti;
 - non sostenere gli esami dopo la presentazione di una domanda di trasferimento ad altro Ateneo o di passaggio ad altro Corso di Studio;
 - non sostenere esami già validi o per i quali è stata ottenuta convalida dai competenti organi accademici;
 - non sostenere un esame precedentemente annullato senza apposita comunicazione scritta da parte della Segreteria Didattica;



- sostenere gli esami solo dopo che siano trascorsi 30 giorni dalla data di immatricolazione.
15. Lo studente è tenuto a conoscere le norme dell'ordinamento didattico del Corso di Studio ed è il solo responsabile dell'annullamento degli esami sostenuti in violazione delle già menzionate norme.
 16. Gli studenti, in possesso di un titolo di Laurea o di Laurea magistrale, oppure iscritti a corsi di studio presso Università estere, possono iscriversi a singoli insegnamenti dietro il pagamento di specifici contributi. Al termine dell'attività didattica, possono sostenere il relativo esame e ottenere una certificazione dell'attività svolta. È consentito iscriversi fino a un massimo di quattro insegnamenti, per anno accademico, per ragioni professionali o concorsuali per le quali è richiesto un aggiornamento culturale e scientifico o un particolare perfezionamento delle competenze già acquisite.

Articolo 7. Modalità di trasferimento, criteri e procedure per il riconoscimento crediti ed iscrizioni ad anni successivi

1. Trasferimenti, passaggi di Corso di Studio, immatricolazioni di laureati o, più in generale, di studenti che abbiano avuto una precedente carriera accademica possono avvenire compatibilmente con le modalità ed i termini dell'organizzazione dei corsi di insegnamento e nel rispetto delle disposizioni del presente Regolamento.
2. Il passaggio o il trasferimento sono in ogni caso subordinati alla regolarizzazione della posizione amministrativa.
3. Gli studenti provenienti dallo stesso corso di laurea (classe L-13) o da altro corso di laurea di altro Ateneo, italiano o straniero, e gli studenti decaduti o rinunciatari o che abbiano già conseguito un titolo di studio universitario possono presentare, contestualmente all'iscrizione, domanda di riconoscimento della carriera pregressa e abbreviazione degli studi. Resta fermo che non è possibile l'iscrizione ad annualità del CdS non attive.
4. Ai sensi di quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo e per effetto del vaglio dei piani di Studio delle Università di provenienza, il Consiglio di Corso di Studio definisce i criteri per la convalida degli esami comuni senza debito formativo se, dal confronto dei programmi, dei crediti formativi e dei settori scientifici disciplinari, emerge che l'esame sostenuto nel Corso di provenienza è sovrapponibile all'esame previsto nel Corso di Studio Triennale in Scienze Biologiche (Biological Sciences). Il riconoscimento deve essere effettuato esclusivamente sulla base delle competenze dimostrate da ciascuno studente e sono escluse forme di riconoscimento attribuite collettivamente.
5. Ai laureati in possesso del diploma di laurea conseguito secondo gli ordinamenti anteriori al D.M. 509/1999 vengono riconosciuti gli esami sovrapponibili ai sensi dei criteri di cui sopra, fatta eccezione per il numero di CFU, con dispensa dal loro sostenimento.
6. I laureati in possesso di titolo di studio conseguito secondo gli ordinamenti successivi al D.M. 509/1999 presso altro corso di studio di altro Ateneo possono immatricolarsi al Corso di Studio Triennale in Scienze Biologiche (Biological Sciences) con il riconoscimento degli esami comuni secondo quanto disposto al comma precedente.
7. Ai laureati in possesso del diploma di laurea conseguito secondo gli ordinamenti anteriori al D.M. 509/1999 vengono riconosciuti gli esami comuni, con dispensa dal loro sostenimento.
8. Gli esami riguardanti discipline senza corrispondenza o esami attinenti ma non presenti nel Corso



di Studio possono essere riconosciuti come esami “a scelta dello studente” (art. 10 co. 5, lett. d, DM 270/04) nella misura e nelle modalità stabilite nei commi precedenti.

9. In stretta coerenza con gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi, entro il limite massimo di 48 CFU, è previsto il riconoscimento dei crediti per “altre attività” del Corso di Studio Triennale in Scienze Biologiche (Biological Sciences) (art. 10, c. 5, lett. d, DM 270/04) ed “attività extracurricolari” (art. 3, DM n. 931/2024), per:
 - ulteriori conoscenze linguistiche, tirocini, stages, attività professionale o esami non comuni o non compresi nell’offerta formativa del Corso di studio, che non siano stati riconosciuti come insegnamenti a scelta dello studente;
 - conoscenze e abilità professionali, certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché di altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario;
 - attività formative svolte nei cicli di studio presso gli istituti di formazione della pubblica amministrazione, nonché alle altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario, alla cui progettazione e realizzazione l’università abbia concorso.
10. Le valutazioni dei crediti formativi riconoscibili vengono effettuate da una Commissione di Ateneo sulla base dei criteri espressi nel presente articolo e vengono trasmesse mensilmente ai Corsi di Studio per approvazione.
11. È necessario che le attività di cui ai commi precedenti siano certificate a norma di legge dall’ente e/o dalla struttura presso cui sono state svolte. Ai fini del riconoscimento, se l’attività è stata svolta presso una pubblica amministrazione è sufficiente che lo studente presenti un’autocertificazione, ai sensi dell’art. 46 del D.P.R. n. 445/2000; se l’attività è stata svolta invece presso un ente e/o una struttura non afferenti alla p.a., è necessario che lo studente presenti una certificazione rilasciata a norma di legge dall’ente e/o dalla struttura presso cui è stata svolta. La certificazione deve, altresì, riportare il numero di ore dell’attività formativa svolta, la valutazione dell’apprendimento e le competenze acquisite all’esito dell’attività certificata.
12. Ai sensi di quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo ed alla luce dei piani di Studio delle Università di provenienza, il Consiglio di Corso di Studio definisce i criteri per il riconoscimento delle attività extracurricolari. Le attività formative già riconosciute come CFU nell’ambito di Corsi di Laurea non possono essere nuovamente riconosciute nell’ambito di Corsi di Laurea Magistrale.
13. Allo studente è consentita la possibilità di chiedere più volte nel corso della carriera accademica il riconoscimento delle attività formative di cui ai commi precedenti, purché il numero dei crediti complessivamente riconosciuto non superi il limite massimo di 48 CFU.
14. Gli studenti che ottengono il riconoscimento di almeno 40 CFU potranno essere iscritti al secondo anno di Corso.
15. Gli studenti che ottengono il riconoscimento di almeno 90 CFU potranno essere iscritti al terzo anno di Corso.
16. Gli studenti che ottengono il riconoscimento crediti formativi potranno essere iscritti al Corso secondo la seguente ripartizione: fino a 39 CFU al primo anno di Corso, da 40 a 89 al secondo anno di Corso, da 90 al terzo anno di Corso.

Articolo 8. Caratteristiche prova finale

1. Per il conseguimento del Diploma di Laurea in Scienze Biologiche occorre sostenere una prova finale



presentazione di un lavoro di tesi che può essere sviluppato nell'ambito delle discipline del corso di Studi, incluse le attività svolte nel tirocinio.

2. Il calendario relativo alla prova finale, per il conseguimento del titolo, è scandito fra la sessione estiva, autunnale ed invernale, come riportato nel calendario diffuso sul sito di Ateneo, reso noto agli studenti a cura della Segreteria Didattica.
3. L'iter per la richiesta di tesi degli studenti e la procedura amministrativa da assolvere sono disponibili nella "Guida dello Studente", pubblicata nel sito web istituzionale dell'Ateneo, e nella sezione Servizi_ Lauree.
4. Ai fini del sostenimento della prova finale, il laureando deve aver sostenuto tutti gli esami previsti dal Piano degli Studi e svolto l'attività di tirocinio, entro la sessione antecedente quella di laurea od entro quella straordinaria. I termini sono comunicati dalla Segreteria Didattica.
5. Il Consiglio di Corso di Studio può autorizzare la preparazione dell'elaborato finale presso altre Università o strutture di ricerca italiane od estere anche nell'ambito di attività di tirocinio o stage. Il Consiglio di Corso di Studio può intervenire per regolamentare la equa ripartizione tra i docenti delle responsabilità della supervisione degli elaborati relativi alla prova finale.
6. L'argomento della tesi deve essere concordato con un docente che assume le funzioni di relatore.
7. Non è obbligatoria la nomina di un correlatore. Previa autorizzazione del Consiglio del Corso di Studio, tuttavia, il docente relatore può avvalersi di un correlatore scelto fra docenti di altre Università od esperti esterni.
8. La tesi è redatta in lingua italiana, salvo diversa autorizzazione del Consiglio di Corso di Studio. Per la redazione della tesi in lingua straniera è richiesto, a necessario corredo, un riassunto redatto in lingua italiana.
9. La Commissione giudicatrice della prova finale è nominata dal Rettore ed è composta da almeno 7 docenti, secondo quanto previsto dall'Art. 25 comma 7, del Regolamento di Ateneo.
10. La Commissione può attribuire da un minimo di sessantasei centodecimi ad un massimo di centodieci centodecimi con lode.
11. Il voto di base, con il quale lo studente si presenta alla seduta di laurea, è calcolato sulla base della media ponderata dei voti conseguiti durante il percorso di studi.
12. Dopo la valutazione dell'elaborato finale il relatore propone alla Commissione il voto finale, che viene deliberato a maggioranza semplice. La Commissione può attribuire, oltre al voto curriculare di partenza, ottenuto sulla base della media ponderata degli esami superati dallo studente: fino ad un massimo di 11 punti per una tesi sperimentale ovvero fino ad un massimo di 7 punti per una tesi compilativa.
13. In particolare, nella definizione del voto, la Commissione tiene conto dei seguenti criteri:
 - qualità nell'esecuzione dell'elaborato finale anche in relazione all'argomento (originalità, innovatività ecc.): max 5 pt per tesi compilativa, max 9 pt per tesi sperimentale.
 - Numero di lodi in carriera: 2 pt se negli esami di profitto sono state conseguite più di 5 lodi; 1 punto negli esami di profitto sono state conseguite da 3 a 5 lodi.
14. Per il conferimento della lode, occorre l'unanimità. La lode potrà essere attribuita all'unanimità e decisa solo quando la media dei voti in carriera, sommata a tutti gli altri punteggi, raggiunga o superi 110 e lo studente abbia dimostrato originalità dell'elaborato, qualità e interesse dei contenuti, ricchezza ed accuratezza della bibliografia, autonomia di elaborazione dello studente.



15. Eventuale menzione aggiuntiva alla lode potrà essere attribuita dalla commissione, sempre all'unanimità, a candidati che abbiano conseguito 11 pt, abbiano svolto un elaborato finale particolarmente originale e rilevante e partano da una media di voti in carriera superiore a 105.

Articolo 9. Struttura organizzativa e funzionamento del corso di studio

1. Il Corso di Studio in Scienze Biologiche è caratterizzato da una struttura organizzativa che si compone dei seguenti organi e soggetti:
 - Consiglio del Corso di Studio;
 - Coordinatore del Consiglio del Corso di studio;
 - Gruppo di Assicurazione della Qualità della didattica del Corso di Studio (GAQ), che assume anche funzioni di Gruppo di Riesame.

La struttura didattica di riferimento, ai fini amministrativi, è il Dipartimento.

2. Consiglio del Corso di Studio costituisce l'organo collegiale di gestione del Corso di Studio ed è composto da tutti i Professori di ruolo e fuori ruolo, dai Ricercatori affidatari di insegnamenti all'interno del Corso di Studio e dai professori a contratto, incaricati dal Dipartimento di svolgere attività didattica, come previsto dallo Statuto. Il Consiglio è l'organo a cui compete l'organizzazione e gestione dell'attività didattica, attraverso le specifiche funzioni previste dal Regolamento Didattico di Ateneo.
3. Il Coordinatore del Corso di Studio ha la responsabilità del funzionamento del Consiglio e ne convoca le riunioni ordinarie e straordinarie. È compito del Coordinatore presiedere e rappresentare il Consiglio, nonché di coordinare e promuovere i rapporti con le organizzazioni produttive e delle professioni. Il Coordinatore del Corso di Studio è inoltre il Responsabile dell'Assicurazione della Qualità e dei processi di autovalutazione e coordina il Gruppo di Assicurazione della Qualità (GAQ) del Corso di Studio.
4. Il Gruppo di Assicurazione della Qualità (GAQ) è composto dal Coordinatore, da almeno due docenti, da un rappresentante del personale tecnico-amministrativo e da un rappresentante degli studenti. Al GAQ è attribuito il compito di supervisionare l'attuazione del sistema di Assicurazione della Qualità con i correlati processi; svolge le attività di monitoraggio e riesame finalizzate a individuare le cause di eventuali criticità del Corso di Studio e ad adottare interventi correttivi concreti, prevedendo tempi, modi e responsabili della loro realizzazione e il loro successivo monitoraggio. Il GAQ assolve anche funzioni di Gruppo di Riesame e si occupa delle attività di riesame ciclico e della redazione della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA).

La sede del Corso di Studio è in via di Val Cannuta, 247 00166 Roma.

Il Corso di Studio è erogato in lingua italiana e in modalità "prevalentemente a distanza".

Articolo 10. Orientamento e tutorato

1. Le attività di orientamento e tutorato sono organizzate dall'Ateneo.
2. All'inizio di ciascun anno accademico, l'Università organizza per i nuovi iscritti attività di approccio agli studi oggetto dell'offerta formativa dell'Ateneo, diretti a fornire informazioni di base e consulenza anche personalizzata sia sull'organizzazione e sul funzionamento dei servizi, sia sugli



insegnamenti dei corsi e sui relativi sbocchi professionali. All'inizio dell'anno accademico, ciascun docente mette a disposizione degli studenti un dettagliato programma delle attività didattiche e di ricerca relative al suo insegnamento, con indicazione di ogni informazione utile, anche per quanto attiene all'attività svolta dai collaboratori alle attività didattiche (tutor).

3. All'assistenza degli studenti nelle attività didattiche sono preposti i tutor, soggetti esperti sia nei rispettivi ambiti disciplinari sia negli aspetti tecnico-comunicativi della didattica online.

Articolo 11. Tirocinio formativo e/o laboratori

1. Il Regolamento didattico del Corso di Studio annovera fra le attività necessarie del processo formativo, l'esperienza di tirocinio svolta dallo Studente in ambiente professionale, orientato alla pratica lavorativa nel mondo delle Scienze Biologiche.
2. Nella piena coerenza con gli obiettivi formativi del Corso di Studio, lo svolgimento delle attività di tirocinio è intesa a contribuire all'inserimento dello studente nel mondo del lavoro. Il percorso di tirocinio rappresenta, infatti, una forma di apprendimento sviluppata in un contesto extrauniversitario, precipuamente mirata al completamento delle conoscenze e delle competenze maturate dallo studente attraverso gli insegnamenti curriculari.
3. Costituiscono obiettivi formativi dell'attività di Tirocinio:
 - favorire il confronto e l'integrazione tra le conoscenze teoriche acquisite durante il Corso di Studio e la pratica professionale;
 - agevolare la conoscenza di contesti lavorativi in cui abitualmente sono richiesti profili professionali rispondenti al percorso formativo del Corso di Studio;
 - favorire l'acquisizione di competenze professionali utili per l'inserimento nel mondo del lavoro.
4. Gli obiettivi formativi specifici dell'attività di tirocinio per il Corso di Studio possono essere definiti in termini di risultati di apprendimento attesi e distinti in:
 - conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding);
 - capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding);
 - capacità di utilizzare strumenti e metodologie adeguate per la misura e il monitoraggio di un processo biologico
 - capacità di saper applicare la normativa vigente al fine di identificare e controllare i rischi associati a un determinato processo biologico
 - autonomia di giudizio (making judgements);
 - abilità comunicativa (communication skills);
 - capacità di comunicare efficacemente la propria ipotesi di lavoro e le procedure da eseguire
 - acquisizione di un linguaggio tecnico consono al mondo lavorativo;
 - capacità di apprendimento (learning skills);
 - sviluppo di capacità di progettazione e di riflessione sull'esperienza;
 - acquisizione di capacità relazionali e di interazione tra più individui per meglio affrontare le problematiche che possono sorgere nei diversi contesti lavorativi.



5. Durante lo svolgimento del tirocinio, lo Studente è chiamato a misurarsi con l'applicazione pratica delle conoscenze acquisite, utilizzando le proprie abilità e comprendendo le proprie necessità di crescita, relazionandosi con altre figure professionali.
6. L'attività di tirocinio viene organizzata sulla scorta di convenzioni stipulate dall'Ateneo con altre Università, Istituzioni, Enti Pubblici e Privati e professionisti del mondo della biologia.
7. Il progetto formativo redatto dallo studente che intende attivare la procedura di tirocinio è approvato da un'apposita Commissione, composta da docenti del Corso che eleggono fra loro un Responsabile, che assume il ruolo di Tutor accademico.
8. Nello svolgimento del tirocinio, oltre che dal Tutor accademico, lo studente è affiancato da un esperto del mondo del lavoro o Tutor aziendale, che deve possedere i requisiti coerenti con il corso di Studi, oltre ad un'esperienza professionale nel settore delle analisi ambientali o biomediche maturata da almeno un anno dopo la laurea.
9. Al termine dell'attività di tirocinio le modalità di accertamento dei risultati di apprendimento, acquisiti dallo studente, prevedono che:
 - il Tutor aziendale è chiamato a valutare le attività svolte dallo studente, esprimendo il proprio giudizio in una scheda di valutazione per la verifica del raggiungimento degli obiettivi formativi, mediante il vaglio di aspetti riconducibili all'esperienza formativa condotta, valutati attraverso la seguente scala di valori: A = ottimo; B = buono; C = Sufficiente; D = insufficiente). Nel dettaglio, gli aspetti analizzati sono:
 - formativi e professionali (adeguatezza della preparazione accademica di base, raggiungimento degli obiettivi formativi proposti, capacità di organizzazione del lavoro, flessibilità e motivazione);
 - relazionali (capacità comunicative e di relazione, spirito di gruppo e di collaborazione, spirito d'iniziativa, comportamento e puntualità);
 - il raggiungimento degli obiettivi formativi previsti dal progetto;
 - lo sviluppo di conoscenze specifiche relativamente agli obiettivi previsti dal progetto, valorizzando e contestualizzando le competenze possedute e acquistandone di nuove;
 - un giudizio di sintesi sull'attività svolta dallo studente.
 - lo studente è tenuto a redigere una relazione sull'attività formativa svolta, da sottoporre all'approvazione del Tutor accademico.
 - il Tutor accademico è chiamato ad esprimere un giudizio relativo al raggiungimento degli obiettivi formativi e della maturità didattico-professionale dello studente, attraverso la seguente scala di valori: A = ottimo; B = buono; C = Sufficiente; D = insufficiente.
10. I CFU previsti dall'ordinamento didattico del Corso di Studio vengono riconosciuti allo studente nel caso in cui venga conseguita l'idoneità, ovvero, nel caso in cui tutti gli elementi sottoposti a valutazione dal tutor aziendale e accademico risultino sufficienti (ovvero maggiori o uguali al valore "C").
11. Tutte le informazioni sull'attivazione e lo svolgimento del tirocinio sono indicate nel "Regolamento di organizzazione e gestione dei tirocini curriculari, formativi e di orientamento" e nell'apposita sezione della piattaforma del Corso di Studio.



12. Le attività di Laboratorio, dove previste negli insegnamenti dal piano di studi, prevedono una frequenza in presenza. Ciascun CFU, previsto per queste attività didattiche, impone lo svolgimento di 12 ore dedicate ad attività laboratoriali specifiche.
13. Le attività laboratoriali sono orientate a fornire competenze pratiche di laboratorio relative alle conoscenze fornite da alcuni insegnamenti del Piano del Corso di Studi.
14. Le attività pratiche di laboratorio sono svolte in strutture disponibili all'Ateneo, anche grazie a specifiche convenzioni (con enti e Istituti di ricerca e didattici), dislocate sul territorio nazionale (Lazio, Emilia-Romagna, Campania, e Lombardia).

Articolo 12. Iscrizione contemporanea a due corsi di istruzione superiore

1. A partire dall'a.a. 2022/2023, ciascuno studente può iscriversi contemporaneamente a due diversi corsi di laurea o di laurea magistrale, sia solo presso l'Università Telematica San Raffaele Roma, sia presso l'Università Telematica San Raffaele Roma e altre Università, Scuole o Istituti superiori ad ordinamento speciale, purché i corsi di studio appartengano a classi di laurea o di laurea magistrale diverse, conseguendo due titoli di studio distinti.
2. Al fine di favorire l'interdisciplinarietà della formazione, l'iscrizione a due corsi di laurea o di laurea magistrale, appartenenti a classi di laurea o di laurea magistrale diverse, è consentita qualora i due corsi di studio si differenzino per almeno i due terzi delle attività formative.
3. È altresì consentita l'iscrizione contemporanea a un corso di laurea o di laurea magistrale e a un corso di master, di dottorato di ricerca o di specializzazione, ad eccezione dei corsi di specializzazione medica.
4. Non è consentita l'iscrizione contemporanea a due corsi di laurea o di laurea magistrale appartenenti alla stessa classe, sia solo presso l'Università Telematica San Raffaele Roma, sia presso l'Università Telematica San Raffaele Roma e altre Università, Scuole o Istituti superiori ad ordinamento speciale.
5. L'iscrizione contemporanea è consentita presso istituzioni italiane ovvero italiane ed estere.
6. Resta fermo l'obbligo del possesso dei titoli di studio richiesti per l'accesso al corso di laurea oggetto del presente Regolamento nonché per altro corso scelto.
7. In fase di iscrizione, lo studente dichiara la volontà di iscriversi al secondo corso universitario, autocertificando il possesso dei requisiti necessari. Tale dichiarazione dovrà essere presentata presso entrambe le istituzioni. La medesima dichiarazione dovrà essere presentata anche nel caso in cui ci sia un passaggio di corso all'interno dello stesso Ateneo oppure un trasferimento di corso tra Atenei diversi ovvero nel caso in cui l'iscrizione al secondo corso non sia contestuale all'iscrizione al primo.
8. Qualora uno dei due corsi di studio, secondo quanto disciplinato nel rispettivo regolamento didattico, sia a frequenza obbligatoria, è consentita l'iscrizione ad un secondo corso di studio che non presenti obblighi di frequenza. Tale disposizione non si applica relativamente ai corsi di studio per i quali la frequenza obbligatoria è prevista per le sole attività laboratoriali e di tirocinio.
9. Su istanza dello studente è possibile riconoscere le attività formative svolte in uno dei corsi di studio cui lo studente risulta contemporaneamente iscritto:
 - nel caso di attività formative mutate nei due diversi corsi di studio, il riconoscimento è concesso automaticamente agli studenti, anche in deroga agli eventuali limiti quantitativi annuali previsti.



- nel caso di riconoscimento parziale delle attività formative, l'Università promuove l'organizzazione e la fruizione da parte dello studente di attività formative integrative al fine del pieno riconoscimento dell'attività formativa svolta.

10. Con uno o più decreti Rettorali saranno disciplinate le modalità e i termini dei riconoscimenti automatici in itinere per effetto di esami sostenuti presso altro Ateneo, anche attraverso procedure telematiche, ivi compresa la modulistica e la documentazione probatoria da esibire.
11. È consentita, nel limite di due iscrizioni, l'iscrizione contemporanea a corsi di studio universitari e a corsi di studio presso le istituzioni dell'AFAM. Resta fermo l'obbligo del possesso dei titoli di studio richiesti dall'ordinamento per l'iscrizione ai singoli corsi di studio. Al fine di favorire l'interdisciplinarietà della formazione, l'iscrizione a due corsi di studio è consentita qualora i due corsi si differenzino per almeno i due terzi delle attività formative, in termini di crediti formativi accademici.

Articolo 13. Mobilità internazionale

1. L'Ateneo prevede, per coloro che ne facciano richiesta, la completa collaborazione per lo svolgimento di una parte del tirocinio obbligatorio presso Atenei o Enti di ricerca esteri, anche extraunitari, previa verifica, da parte di una Commissione composta dal Rettore, dal Responsabile della sicurezza di Ateneo, dal responsabile amministrativo dell'Ufficio tirocini e dal Tutor accademico per il tirocinio, dell'idoneità della struttura ospitante, sulla validità del progetto di tirocinio e sulla sua effettiva realizzabilità.

Articolo 14. Studenti con disabilità e/o disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)

1. L'Ateneo ha istituito il Servizio Disabilità e DSA (Servizio DDSA) al fine di fornire strumenti di supporto, tutorato e assistenza, agli studenti che presentano disabilità permanenti o temporanee e/o disturbi specifici dell'apprendimento (DSA).
2. Gli studenti con disabilità e/o disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), devono presentare richiesta di accreditamento al Servizio DDSA d'Ateneo; il quale fornisce un badge per l'accesso ai servizi dedicati.
3. Gli studenti, al fine di poter usufruire dei servizi didattici, compensativi e dispensativi in fase di studio e svolgimento delle prove di esame, devono inviare il badge ricevuto dal Servizio DDSA ai docenti.
4. Non è assolutamente prevista una riduzione del programma didattico da svolgere, ma eventualmente solo una sua divisione in unità didattiche.
5. In occasione degli esami gli studenti possono beneficiare di strumenti compensativi e dispensativi secondo quanto previsto nell'Art. 14 del "Regolamento di Ateneo per il diritto allo studio degli studenti con disabilità e/o DSA e/o bisogni specifici temporanei".